

VENETO Il 5Stelle ha depositato ieri in Regione le richieste per cambiare il Piano territoriale

Dai grillini 10mila osservazioni al Ptrc

Il senatore Giovanni Endrizzi: «No soprattutto alla variante paesaggistica, è illegittima»

Daniela Ghio

VENEZIA

Oltre diecimila osservazioni per ridisegnare, partendo dal basso, il Piano territoriale regionale di coordinamento (Ptrc) a misura dei cittadini. L'idea è del Movimento 5 stelle che ieri ha presentato all'Ufficio protocollo della Regione a Malcantone, oltre 10 mila osservazioni al Ptrc a firma di cittadini, dei comitati e dei rappresentanti istituzionali dei grillini di tutto il Veneto, preparate in soli sette giorni. Presenti una trentina di attivisti e sette parlamentari.

«I numeri raccolti - ha spiegato il senatore Giovanni Endrizzi - dimostrano la volontà sempre più diffusa nella società civile di tutelare il proprio territorio ed un modello sostenibile di sviluppo sociale, a differenza di quanto perpetuato dagli amministratori della nostra Regione».

«Le osservazioni presentate - ha continuato Endrizzi -

contengono le nostre proposte e la critica ferma a questo Ptrc e alla cosiddetta variante paesaggistica che riteniamo illegittima, mistificatoria e che asservirebbe il Veneto alle lobbies. Illegittima perché il piano non è mai stato approvato, mistificatoria perché distrugge il paesaggio Veneto, consegnando la nostra regione ai patentati del mattone, delle autostrade, delle grandi opere inutili, ai quali non importa di condannare la comunità veneta al declino. Sfrutta il Veneto ed i suoi beni fino a spazzare via il paesaggio, la storia, l'arte, la cultura sociale ed imprenditoriale».

Gli aderenti al Movimento 5 Stelle chiedono lo stralcio delle grandi opere stradali e viarie, quasi tutte da realizzare tramite project financing, tra cui Nogara mare, Pedemontana tangenziali venete, Romea commerciale, Camionabile Padova - Venezia, Mediana provinciale veneta.

E vogliono anche l'eliminazione dell'articolo 38 del Ptrc che prevede la edificabilità delle aree per un raggio di 2 chilometri intorno ai caselli autostradali e le stazioni metropolitane.

L'obiettivo dei 5 stelle è invece quello di creare un Ptrc in grado di dare risposta alle esigenze abitative dei cittadini, dando lavoro ai giovani e alle generazioni future, realizzare comunità, sostegno alle imprese e ai cittadini attraverso il riutilizzo degli spazi esistenti, creando solidarietà sociale ed imprenditoriale.

Il Veneto aveva un Ptrc dal 1992. Dopo una decina d'anni di lavoro, nel 2009, la giunta Galan aveva adottato un nuovo Piano; ma il consiglio regionale non lo ha praticamente mai discusso. Nell'autunno di due anni fa la giunta Zaia ha avviato l'iter per una variante parziale che tenesse conto anche della tematica paesaggistica.

© riproduzione riservata



COS'E IL PROGETTO

Strumento urbanistico per rinnovare il territorio

Il Ptrc - al quale la Giunta della Regione Veneto ha dato l'ok lo scorso aprile - è il piano territoriale regionale di coordinamento, la "bibbia urbanistica" e di "Pianificazione", il massimo strumento di controllo del territorio.

L'idea che ha formato questo progetto - contro il quale si sono abbattuti rilievi del Movimento 5 Stelle - è legata al fatto che il Veneto dovrà limitare il consumo di territorio, il suolo agricolo sarà salvaguardato, non si dovrebbero più costruire capannoni, utilizzando semmai quelli esistenti ma abbandonati.

«Salvaguardia del territorio e rilancio delle città», è stato lo slogan col quale lo ha presentato Marino Zorzato, vicepresidente e assessore all'Urbanistica.

Il Ptrc - hanno spiegato in Regione - serve a dare indirizzi in un momento che risente di scarsa crescita economica ma forte sensibilità ambientale.

Uno dei pilastri del Ptrc è la difesa del suolo, in considerazione dell'alto rischio idraulico e sismico della regione. Al quale si unisce la mobilità: è previsto l'aggiornamento del sistema infrastrutturale tenendo conto anche dei corridoi europei.

E il Veneto ha anche individuato nella città "il motore del futuro". «La Regione - ebbe modo di ricordare ad aprile Zorzato - riconosce alla rete della città venete il ruolo centrale nella visione di sviluppo socio-economico anche in relazione alle potenzialità offerte dai corridoi plurimodali». Tutti, dal singolo cittadino alle associazioni hanno potuto presentare - dopo la pubblicazione sul Bur - osservazioni. Toccherà ora al Consiglio regionale discuterle.

**GRANDI OPERE**

Per il Movimento 5 Stelle i progetti per Nogara mare, Pedemontana, tangenziali venete, Ramea commerciale, Camionabile Padova-Venezia, Mediana provinciale veneta sono tutte da stralciare (foto archivio)